

# Il Gran Maestro dei templari è pronto a usare anche la spada contro l'Islam

## Marcello Cristofani della Magione

In un castello medievale a Poggibonsi ha rifondato, con il placet del Papa, l'Ordine che difendeva i Luoghi santi. Merito di un comunista che gli spaccò la testa per impedirgli di farsi prete...

STEFANO LORENZETTO

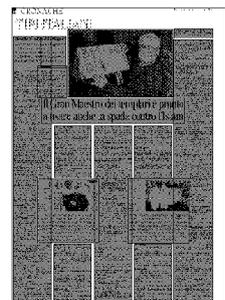
**S**e nel 1950 il figlio del sindaco comunista di Casole d'Elsa non avesse spaccato il cranio a un bambino che voleva farsi prete, molto probabilmente oggi non avremmo dom Marcello Alberto Cristofani della Magione, per grazia di Dio clementissimo Magnus Magister (vulgo Gran Maestro) dell'Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo, Duca della Milizia del Tempio e Conte Palatino, l'ultimo e unico discendente dei gloriosi templari riconosciuto dalla Chiesa. Quel bambino, che adesso conta quanto un cardinale pur senza essere diventato prete, era il figlio del segretario comunista del medesimo Comune. Dunque sia lode e gloria a Togliatti, che rendeva possibili questi miracoli dell'odio. «Io avevo appena 10 anni, il mio aggressore 18. Mi attese all'uscita di scuola e cominciò a sbattermi la testa contro il muro. "Vuoi andare in seminario? Te lo do io il seminario!". Pam, pam, pam. Finii in ospedale a Colle Val d'Elsa. Frattura della cassa cranica. È colpa dei compagni se sono scemo. Ma siccome dal male il Signore trae il bene, da lì cominciai anche la redenzione di mio padre».

«Le dispiace se fumo?». Si accende un piccolo toscano all'aroma di caffè. «Sa, sono anche caffeinomane...». Ma non sono vizi? «No, piaceri. Non condannati dalla Chiesa. Gli altri vizi si combattono. Siamo cattolici, no? Religione straordinaria. È l'unica che ti dà la certezza del perdono. Pensi ai protestanti, disgraziati: si rivolgono a Dio e non hanno risposta. Noi invece si va dal confessore e si torna liberi, anche psicologica-

mente. Senza bisogno di strizzacervelli».

Aspira con voluttà. «Sono stato operato di cancro al polmone nel '91. Per la statistica ho già dato. E comunque fumavo di nascosto anche all'Istituto dei tumori di Milano. Di qualcosa dobbiamo pur morire». Spegne il sigaretto nel chiostro del Castello della Magione, residenza magistrale, una scheggia di Medioevo piantata appena fuori Poggibonsi, nel Senese. Apre la porticina della chiesa romanica, secolo XI: «Ci tenevano le vacche e la tinaia». Il Gran Maestro, nominato a vita dal capitolo dei tredici cavalieri di giustizia, batte il piede sulla pietra sepolcrale che reca incisa la croce ottagonale dipinta di rosso, al centro del pavimento. «Io finirò qui sotto. Con le ossa dei templari defunti tra la metà del 1100 e il 1300». Pausa. Sorrisino. «E col cellulare che il presidente Cossiga mi inviò per simpatia nel '92, senza nemmeno conoscermi». A 64 anni conserva lo spirito sbarazzino del capo scout che è da 45.

Il 17 maggio sarà trascorso giusto un quarto di secolo da quando Marcello Cristofani fondò la Milizia del Tempio, laici che s'ispirano all'Ordine del Tempio istituito da Hughes de Payns nel 1119 per difendere i Luoghi santi dai musulmani. Baldovino II, re di Gerusalemme, aveva concesso ai monaci-guerrieri l'ala occidentale del proprio palazzo, confinante con le rovine del Tempio di Salomone: per questo furono chiamati templari. «Difendevano la fede fino all'effusione del sangue. Non si facevano mai catturare vivi dai saraceni. Soppressi nel 1312 da papa Clemente V su istigazione di Filippo il Bello, che li considerava uno Stato nello Stato, continuarono ad amare la Chiesa. Jacques de Molay, l'ultimo Gran Maestro messo al rogo a Parigi il 18 marzo 1314, chiese ai carnefici che gli sciogliessero le mani per poterle congiungere in



preghiera rivolto verso Notre Dame. Oggi ci sono troppi ordini cavallereschi e pochi cavalieri».

#### Quanti siete?

«Nel mondo 150. Dieci a Poggibonsi, 50 in Ungheria, il resto in Germania, Austria, Polonia, Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna e Spagna».

#### Pronunciate qualche voto?

«I cavalieri con professione solenne, come me, si consacrano in perpetuo alla Milizia con i voti privati di obbedienza, povertà, castità e testimonianza pubblica di fede. I cavalieri non professi pronunciano solo i voti privati di obbedienza e testimonianza».

#### Perché non s'è fatto prete?

«Un anno dopo l'aggressione, entrai in seminario e ci restai fino al '58. Dovetti uscire per aiutare la mia famiglia, in gravi difficoltà economiche. Sono stato impiegato alle Acli e alla mutua commercianti e giornalista di *Avvenire*».

#### Che cosa cerca chi bussa alla sua porta?

«Certezza».

#### E lei che cosa può offrire?

«Né titoli né onori. Solo una vita da cavaliere. Quindi l'educazione religiosa, il sacrificio, la sveglia all'alba, un'ora al giorno di lettura del breviario. Anche il galateo. Se lei fosse una signora, sarebbe stato accolto col baciamento. Chiunque bussi, trova un sorriso e una persona disposta ad ascoltarlo. Ai poveri l'elemosiniere dà almeno cinque euro, che provengono dalle offerte riservate dei cavalieri. Purtroppo soldi ne abbiamo pochi. Nelle tre camere della foresteria accogliamo i viandanti. Quando avevamo una sola stanza, ci dormiva una volta al mese un nero, Giuseppe, che andava a Milano per lavoro. S'è presentato qui per anni. Non gli ho mai chiesto chi fosse né da dove venisse. Ci crede? La sera che lui arrivava, inaspettato, la camera era sempre libera».

#### Chi gli avrà detto che il letto era disponibile?

«Lei non sa che il Padreterno si presenta sotto mentite spoglie?».

#### Ma i templari non dovrebbero proteggere la Terra santa?

«Infatti i cristiani di Palestina, minacciati d'estinzione, sono in cima ai nostri pensieri. Oggi rappresentano appena il 2 per cento della popolazione. Non hanno diritti civili. Nelle scuole pubbliche i bambini devono imparare a memoria una sura del Corano per ogni formula matematica che apprendono. I coniugi cristiani sono esclusi dall'assegnazione degli alloggi popolari, per cui ad alcune famiglie mandiamo l'equivalente della pigione».

#### Come le è venuta l'ispirazione di fondare l'Ordi-

#### ne della Milizia del Tempio?

«Cercavo un posto per i miei scout. Nel '77 ho visto questo gioiello disastroso. Ho scoperto che era appartenuto ai templari. Ignoravo chi fosse. I proprietari chiedevano 15 milioni di lire. Sono riuscito a racimolarne 5. Il giorno del rogito ho portato al notaio Alberto Chieffi di Firenze, come d'accordo, il denaro più due cambiali da 5 milioni ciascuna. Ma il venditore aveva cambiato idea: pretendeva i contanti. Stavo uscendo dallo studio deluso, quando Chieffi mi fermò sulla porta: "Ho appena ricevuto una telefonata. I 10 milioni ci sono". A tutt'oggi non so da dove siano arrivati. E non voglio saperlo. Si può indagare sulla Provvidenza?».

#### Non le pesa l'obbligo del celibato?

«A 64 anni?».

#### Al momento del voto di castità ne aveva 20 di meno.

«Se hai tanto da fare, non è una privazione. Questo non mi ha esentato dall'immararmi. Sui 30 anni sono stato lì lì per sposarmi. Andavo tutte le domeniche a trovare una ragazza senese di famiglia ricchissima. I suoi mi infilavano le pantofole e mi mettevano a tavola. Mi son detto: e adesso che fo? Passo tutta la vita in babbucce?».

#### Quando vi riunite?

«Tutti i giorni alle 19.30, tranne la domenica, per cantare insieme i vespri».

#### La sua regola prevede: «Mortificare il corpo, non cercare le comodità, amare il digiuno». Dorme al freddo? Evita la poltrona? Salta la cena?

«La regola insegna a non attaccarsi alle cose di questo mondo. È diverso».

#### Le tolgo la comodità della corrente elettrica.

«Ora non esageri. Qui anche il pozzo funziona con l'elettricità. Gesù andava sul ciuco, ma noi possiamo seguirlo guidando l'auto».

#### Che cosa significa, cito sempre dalla regola, «rendersi estraneo alla mentalità del mondo»? Non avrebbe dovuto accettare nemmeno questa intervista.

«Un padre della Società di Maria mi ha chiesto in Val d'Aosta: "Ma voi andate mai in Tv?". Ci mancherebbe altro, gli ho risposto. "Fate male", ha replicato lui, "perché così lasciate che si propaghi il male e nascondete il bene". È stata una lezione».

#### «Non essere superbo». Ma dichiararsi conte non è già un peccato di superbia?

«Conti si nasce, che ci posso fare? Un mio antenato fu fatto conte da Napoleone».

#### Quel senzadio. Non si vergogna?

«No. Anzi, lo trovo molto divertente. E poi essere conte significa che se mi comporto male sbaglio

due volte: come uomo e come nobile».

**Leggo sul vostro sito Internet: «È vero che il titolo di colui che si proclama Conte della Magione è stato comprato ed è quindi una "patacca"? È vero che la Militia Templi che si dichiara tradizionalista è gemellata con una Fondazione progressista (Fondazione Gorbaciov) che ha come fine pure la diffusione dell'aborto?». Risponda.**

«Sono calunnie che circolano tra i sedevacantisti, 300 facinorosi riuniti da quattro sacerdoti che nell'85 hanno abbandonato la Fraternità San Pio X di monsignor Marcel Lefebvre per fondare a Torino l'Istituto Mater Boni Consilii. Loro ritengono che dopo Pio XII la Chiesa non abbia più avuto un Papa. Dovrei portarli in tribunale. È vero che nel novembre scorso ho accettato l'invito a partecipare a un vertice dei premi Nobel per la pace organizzato dalla Fondazione Gorbaciov, ma solo per incontrarvi gente come Lech Walesa, che già conoscevo, o Rita Levi Montalcini. Dov'è lo scandalo?».

**Non è superbia neppure pretendere d'essere chiamato dom?**

«Viene da *dominus*, signore, ed è un titolo che spetta a tutti i monaci di clausura».

**Lei non è monaco e non sta in clausura.**

«Taccio vita da monaco».

**Ma gli unici che hanno diritto al dom sono i prelati dell'ordine benedettino e lei non è un benedettino.**

«Vero. Qualcosa per differenziarmi ci voleva. Se non mi chiama dom, non succede nulla».

**Non sono indizi di alterigia nemmeno i titoli di Duca della Milizia del Tempio e di Conte Palatino?**

«Mi furono conferiti dal principe Mario Angelo Commeno. Sono legati alla carica. Se la perdo, decadono entrambi».

**Che senso ha astenersi dal mangiare carne non solo in Quaresima ma tutti i venerdì dell'anno, come fate voi?**

«Ha il senso di obbedire a un precetto dimenticato della Chiesa».

**Ma se lo sostituiste con l'astinenza dall'aragosta avrebbe forse meno senso?**

«Il precetto originale è quello. L'obbedienza è più

importante dell'atto materiale in sé. Se non mi alleno a essere obbediente nelle piccole cose, come farò a esserlo in quelle grandi?».

**Il capitolo settimo della regola tiene alla larga i postulanti desiderosi di «soddisfare voglie che molto hanno di mondano». Sono così numerosi?**

«La maggior parte. Le prime domande che mi rivolgono sono: "Che abito e che decorazione mi spettano? Potrò fregiarmi del titolo sul biglietto da visita?". Costoro li metto subito alla porta. Ma anche la metà dei novizi non arriva in fondo. Io cerco sempre di scoraggiarli. Gli do la regola e li invito a tornare non prima di un mese. Se dopo averla ben meditata la accettano, significa che sono pronti per un cammino che durerà tre anni. Devo fare i conti anche con quanti professano dottrine esoteriche. Ho appena cacciato un adepto dell'archeosofia».

**Archeosofia?**

«L'ha fondata Tommaso Palamidessi, un pisano. È gente che mischia Cristo col mito di Atlantide, i templari con i faraoni, la numerologia con le piramidi e pensa che la regina Elisabetta d'Inghilterra discenda dagli Assiri. Semmai dagli Estensi. I Sassonia-Coburgo-Gotha, oggi Windsor, dovrebbero parlare ferrarese».

**Certo che anche voi, bardati con la tunica bianca, il cappuccio e la croce ottagonale sul petto, non fate molto per distinguervi dal Ku Klux Klan...**

«Ma noi il cappuccio non lo mettiamo. E comunque si tratta di un abito liturgico che indossiamo solo per la preghiera e le processioni».

**Cioè quando?**

«La domenica alla messa cantata delle 10, aperta a tutti».

**Celebrata in latino, immagino.**

«Certo, secondo il rito tridentino, che è incentrato su Cristo anziché sul celebrante e che secondo noi dà maggiori frutti».

**Quali?**

«Abbiamo avuto molte conversioni e abiure: una giovane baby sitter tedesca che non era battezzata, un avventista del Settimo Giorno, un finanziere svizzero caduto in miseria».

**Ha detto abiure?**

«Sì. È una formula terribile da pronunciare. Si trova nel Rito del battesimo antecedente alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II. Abbiamo fatto abiurare cavalieri che erano ortodossi o protestanti».

**Ma come, accetta fra i templari anche i protestanti?**

«Ora non più. Non sono devoti alla Madonna, quindi costituiscono un elemento di disturbo».

### **Mi meraviglio di lei. Avrà avuto un momento di sbando.**

«Sempre ce l'ho. Tutti i giorni. Significa che sono un uomo e che sono vivo».

### **Ma che bisogno c'era di fondare un Ordine per pregare? Non bastano le chiese? Non ci si può convertire andando a messa in duomo?**

«Ciascun individuo ha un suo carattere. I francescani si salvano l'anima da francescani, i gesuiti da gesuiti. Noi vivendo da cavalieri. Il che significa anche dover stasare il cesso, come m'è capitato di fare con l'aiuto del cancelliere, perché qualcuno l'aveva fatta grossa tutta insieme».

### **Mai avuto crisi di fede?**

«Solo le piccole crisi di chi ha una piccola fede. Mi ha salvato il dovere del buon esempio».

### **Tra i Poveri Cavalieri di Cristo poveri veri ce ne sono?**

«Poveri non vuol dire privi di mezzi. La povertà vera è quella del cuore, che presuppone la libertà interiore, l'indipendenza dal possesso terreno. Comunque ha qui di fronte un nullatenente da 1.070 euro di pensione al mese».

### **Quante ore al giorno prega?**

«Sempre. Scandalizzo tutti perché mi faccio il segno della croce persino al ristorante».

### **In vita mia l'ho visto fare soltanto una volta a un'intera famiglia che si metteva a tavola nella Taverna del Capitano di Marina del Cantone, gran ristorante stellato Michelin sulla Costiera amalfitana. Però erano americani.**

«Io invece l'ho visto fare anche a un ex sindaco di Siena, allievo del latinista Concetto Marchesi, laureato alla Normale di Pisa a soli 17 anni, poi senatore del Pci, infine confluito nei Comunisti italiani. Venne a trovarci alla Magione. Gli scout stavano giocando a pallone: interrupperò la partita in segno di rispetto. "Questo è un altro mondo", commentò. A pranzo i ragazzi avevano già affondato la forchetta nella pasta, lui li fermò: "Non vi siete dimenticati qualcosa?". Da allora lo chiamarono zio. Lo presentai al vescovo Ismaele Castellano. Uscendo dal colloquio, sua eccellenza mi disse: "Vedi, Marcello, quest'uomo è più cristiano di me e di te messi insieme". È morto tre anni fa».

### **Che bisogno aveva nel '79 di far riconoscere la Milizia del Tempio civilmente con decreto del presidente della Regione Toscana? Non è un controsenso chiedere legittimazione a un rosso che magari non crede in Dio?**

«Si può essere monarchici osservando le leggi della Repubblica? Io credo di sì. Il Comune di Poggibonsi, che tuttora ci ostacola al punto da chiudere con una catena la strada d'accesso alla Magione, minacciava d'espropriarci per 400 mila lire. Inoltre volevo evitare che, in caso di decesso, i beni dell'Ordine finissero ai miei eredi collaterali. Chiesi un appuntamento all'assessore regionale Renato Pollini, l'amministratore del Pci che poi fu arrestato durante Tangentopoli. "Io la leggo e la stimo", mi disse. "Avrà ciò che domanda". Tempo tre mesi e la delibera era approvata. Nonostante le vacanze estive di mezzo».

### **Esistono altri templari, con o senza personalità giuridica, ammessi dalla Chiesa?**

«No. Né tanto meno Ordini del Tempio ai quali il Sommo Pontefice abbia concesso una serie di indulgenze plenarie, come fece Giovanni Paolo II nell'89 con noi. A Roma c'è un Ordine di stravaganti che rivendicano il possesso del Santo Graal,

il calice che sarebbe stato usato nell'Ultima Cena e nel quale Giuseppe d'Arimatea avrebbe poi raccolto il sangue di Cristo crocifisso. Sostengono d'aver trovato la pietra filosofale. Vanno in Tv con la spada sguainata. Ridicolaggini così».

### **Ma lei sarebbe pronto a impugnare la spada contro i nemici della Chiesa?**

«Sì, con molta determinazione».

### **E chi sono questi nemici?**

«L'Islam è il più temibile. Però dietro gli attentati dell'11 settembre e gli attacchi suicidi c'è un disegno della Provvidenza».

### **Addirittura. E quale sarebbe?**

«Aprire gli occhi ai buonisti occidentali».

### **Ma anticamente i templari non avevano stretto rapporti con i musulmani, tanto da ottenere un angolo di preghiera dentro la moschea di Al Aqsa, terzo luogo santo dell'Islam dopo la Mecca e Medina?**

«In tempo di pace. Anche San Francesco fu ricevuto

dal Saladino e non venne ammazzato. Ma oggi siamo in tempo di guerra. Non dichiarata. La più insidiosa».

### **Crede che la civiltà cristiana sia in pericolo?**

«In imminente pericolo. E per colpa dei bravi cattolici, mica dei musulmani. Noi non preghiamo più, loro sì. Noi non testimoniamo il Vangelo, loro mettono in pratica il Corano. Noi non facciamo figli, loro si moltiplicano col preciso scopo di diventare maggioranza».

### **Ma non pregano lo stesso Dio?**

«Nient'affatto. Il Dio dei cristiani è uno e trino. Mi spiega come fanno musulmani ed ebrei a pregare il nostro stesso Dio se non credono né in Gesù né nello Spirito Santo, cioè in due persone della Santissima Trinità?».

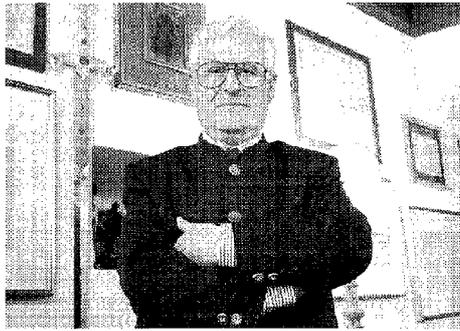
### **Di quale malattia soffre il mondo d'oggi?**

«Della peggiore: la sazietà. Il consumismo è peggio del comunismo. Esorcizzare la morte è stata la più grossa fregatura. Arriverà la fine e alla fine ci sarà la resa dei conti».

### **Pessimista o ottimista sui destini dell'uomo?**

«È opera di Dio. Spes contra spem: bisogna sperare contro ogni speranza. Gesù ha garantito che sarà con noi fino alla fine dei tempi. Se un cristiano non spera, può significare solo due cose: o che è depresso o che ha perso la fede».

(239. Continua)



Cristofani accanto alla spada dei templari



Cristofani guida i cavalieri in processione

*«La mia Milizia aiuta i cristiani di Palestina che a scuola sono obbligati, per ogni formula matematica imparata, a mandare a memoria una sura del Corano. Tutti i giorni, da 25 anni, la sera cantiamo i vesperi. Il voto di castità non mi ha impedito d'innamorarmi. Con la messa in latino abbiamo ottenuto molte abiure»*

*«Essere Poveri Cavalieri di Cristo significa libertà dal possesso. Abbiamo l'abito bianco, ma non ci mettiamo il cappuccio come il Ku Klux Klan. Respingo chi cerca onori o esoterismo. I sedevacantisti dicono che il mio titolo di conte è una patacca, invece viene da Napoleone. La malattia del mondo d'oggi è la sazietà»*



**«DIO NON È ALLAH»** Marcello Cristofani nel castello della Magione. «Dio per noi è uno e trino. L'Islam non crede né in Gesù né nello Spirito Santo»